

## Approfondimenti

# Dipendenti pubblici

Previsto il pagamento posticipato in tre rate senza interessi della gratifica natalizia in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di rigore

## LA TREDICESIMA SALTA SE L'UFFICIO NON RISPARMIA

### Bonanni: un colpo di mano

ROMA — Cresce sul web, sui social network, nello scambio di email tra colleghi e indirizzate ai sindacati, la rabbia dei dipendenti statali.

Nel testo pubblicato in «Gazzetta Ufficiale» della manovra bis è infatti previsto nel comma 7 dell'articolo 1 la possibilità che non vengano pagate — se non in tre tranches posticipate senza interessi — le tredicesime, che per definizione sono gratifiche natalizie, e la cui prima parte potrebbe essere ricevuta non alla fine dell'anno ma a Pasqua, se le amministrazioni pubbliche non raggiungono gli obiettivi di contenimento dei costi prefissati.

È inoltre previsto il pagamento posticipato di due anni del Tfr, la buonuscita attesa da tutta una vita e che dovrà sopperire alle esigenze familiari dei quasi tre milioni e mezzo di statali in servizio. Anche questa misura è giu-

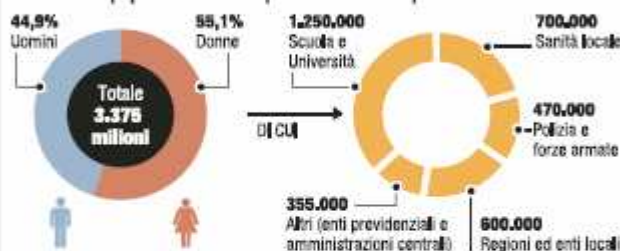
dicata «assolutamente iniqua» (perché il Tfr non è altro che retribuzione differita cui il lavoratore ha contribuito per tutta la sua vita lavorativa che adesso verrà differita ancora di più).

Tanto che ieri il segretario confederale della Cisl, Raffaele Bonanni, ha passato il pomeriggio al telefono con i ministri Tremonti e Sacconi per chiarire che — arrivati a questo punto — la Cisl «darà battaglia». Nel giro di ventiquattro ore infatti l'entità degli interventi sui dipendenti pubblici è appar-

#### La mobilità regionale

La nuova mobilità prevede la possibilità di spostare i dipendenti all'interno della stessa regione

### La mappa dei dipendenti pubblici



#### DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (dati in %)



sa sempre più pesante. Quella dello slittamento delle tredicesime è definita una sorta di «vendetta trasversale» da una nota congiunta di Cisl Funzione pubblica e Cisl Scuola, che colpirebbe i lavoratori lasciando impuniti gli amministratori incapaci, cioè i veri responsabili di inefficienze e sprechi». Ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la possibilità di spostare i dipendenti all'interno della stessa regione che scatterà da settembre. Mentre solo per quella interregionale lo Stato stipulerà accordi in sede di contrattazione sindacale. «Essere dipendente statale ormai costituisce un reato», recita un'email.

«Si è trattato — dice Bonanni — di un colpo di mano sui dipendenti pubblici per compensare la poca incisività delle misure adottate nei confronti delle Province e dei Comuni». Mentre se-

condo il segretario confederale della Cisl nessuno parla della pletoricità della dirigenza. E fa due esempi che non riguardano lo Stato ma due Regioni. Nella Regione Lazio e nella Regione Calabria c'è un dirigente ogni 7 dipendenti. «Nessuna azienda privata potrebbe reggere in queste condizioni». E come mai questo? Spiega Bonanni: «Perché la politica (tutta, sia di maggioranza che di opposizione) invece di svolgere la sua funzione di indirizzo e di controllo ha allungato le mani sulla gestione amministrativa piazzando un numero spropositato di dirigenti». «Adesso con l'acqua alla gola si minaccia lo slittamento delle tredicesime. Noi non ci stiamo e daremo battaglia», conclude Bonanni.

**M. Antonietta Calabrò**  
mcalabrò@corriere.it

## Non sparate nel mucchio degli statali

*Caro Direttore, non sono mai stato un «fannullone». Sono uno dei tanti dipendenti ministeriali di fascia media (guadagno 1.500 euro al mese) che da più di venti anni fa ogni giorno il suo dovere, conciliando il lavoro in ufficio e la famiglia, in una città caotica e difficile come Roma.*

CONTINUA A PAGINA 12



La lettera

# Io, statale, pago sempre il conto finale

SEGUE DALLA PRIMA

Ecco perché provo un senso di frustrazione e una rabbia enorme per i provvedimenti del governo che, ancora una volta, colpiscono tanti lavoratori pubblici bravi, onesti, professionalmente preparati (sono la stragrande maggioranza, le assicuro). Non bastava già il blocco dei contratti dal 2009 fino al 2014, la visita fiscale anche per un giorno di malattia, il taglio degli straordinari, delle missioni e di tutte competenze accessorie. Adesso dovremo persino aspettare più di due anni per prendere la liquidazione, cioè soldi nostri, messi da parte nell'arco di una vita, con tanti sacrifici e rinunce. Conosco tanti colleghi al mio ministero che dopo quarant'anni di lavoro pensavano di impiegare la liquidazione per rinnovare i mobili o per estinguere il mutuo di casa. È una mazzata per loro. Sappiamo che c'è da tirare tutti la cinghia in questo momento difficile per il nostro Paese. Avere il posto fisso di questi tempi è già una gran fortuna, rispetto a tanti lavoratori del settore privato disoccupati o in cassa integrazione. Ma questa fortuna non può trasformarsi sempre in un accanimento nei nostri confronti. Dove vogliamo arrivare? Facciamo già tanta fatica ad arrivare alla fine del mese, con il mutuo da pagare, le bollette, l'assicurazione, la benzina che aumenta ogni giorno di più. E sa quanto ci danno ogni giorno come buono pasto? Sette euro netti, che alla fine dell'anno vengono pure tassati. Io che lavoro al centro di Roma, posso assicurarle che con quella

### I punti

#### Il Tfr

Si allungano i tempi per il pagamento del Tfr degli statali. Il testo della manovra prevede che l'indennità di buonuscita dei dipendenti pubblici dovrà essere pagata entro 24 mesi.

#### I tagli

Stop alla tredicesima mensilità per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni che non risulteranno gli obiettivi di riduzione della spesa previsti

somma non ci prendi nemmeno un tramezzino. Eppure ogni volta che c'è da tagliare si pensa solo a noi: agli statali. Per questo mi domando e le chiedo, Direttore: da quali menti così fantasiose sia potuto uscire ora un provvedimento che affida ai dirigenti più solerti e «risparmiatori» la responsabilità di elargire la tredicesima mensilità ai dipendenti pubblici? Ma perché debbo pagare io se magari il mio capufficio non è all'altezza del suo compito? O per la negligenza di qualche collega lavativo? Non le pare assurdo sparare così nel mucchio? Spero che tutti i sindacati reagiscano a questa palese ingiustizia nei nostri confronti. Qual è la ratio di questo provvedimento se non quello di una vendetta trasversale, di una specie di ricatto nei confronti dei dirigenti o degli amministratori locali che potranno scaricare su di noi l'incapacità a far quadrare i conti dello Stato? Riducessero ai politici, ai manager ed ai dirigenti la tredicesima e le ricche competenze

accessorie! Siamo stanchi di pagare per responsabilità o colpe che non sono le nostre. Faccessero davvero, non a parole, una seria lotta all'evasione fiscale, agli sprechi e alle ruberie, colpendo tutti quelli che anche quest'anno le ferie le stanno facendo in barche di lusso intestate a società fasulle o di comodo. Noi poveri ministeriali, che paghiamo le tasse con la ritenuta alla fonte fino all'ultima lira, ci accontentiamo come Fantozzi delle ferie in una spiaggia affollata. Ora mi hanno detto che con questa manovra, il dirigente potrà trasferire da una città all'altra gli statali senza colpo ferire. Un'altra punizione francamente insopportabile. In certi momenti mi sembra che parlino di bestie e non di persone in carne ed ossa che hanno una famiglia ed il desiderio di condurre una vita normale, in tempi già di per sé difficili.

**Michele Ciervo**

Dipendente del ministero degli Interni  
michele.ciervo@interno.it



Perché devo pagare io se magari il mio capufficio non è all'altezza del suo compito?



Noi ministeriali, paghiamo le tasse alla fonte. Come Fantozzi ci accontentiamo di ferie in una spiaggia affollata